



La mostra presenta per la prima volta alcuni gessi di Libero Andreotti rimasti chiusi nei depositi della Gipsoteca fino a oggi.

In esposizione anche una selezione di fotografie storiche, disegni, volumi, lettere, provenienti dall'archivio dello scultore, ospitato all'interno di questo stesso edificio.

Si mostrano inoltre disegni inediti da una raccolta privata, fra cui i ritratti della moglie dell'artista e i suoi familiari.

I materiali proposti raccontano aspetti dell'arte e la vita di Andreotti correlati alla sfera dell'architettura: le sculture monumentali, gli arredi per la casa, la dimensione privata dell'abitare.

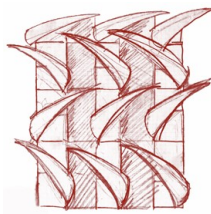
GIPSOTECA LIBERO ANDREOTTI



con il patrocinio di



www.comune.pescia.pt.it
Ufficio Cultura
0572-492257, 333-4913671

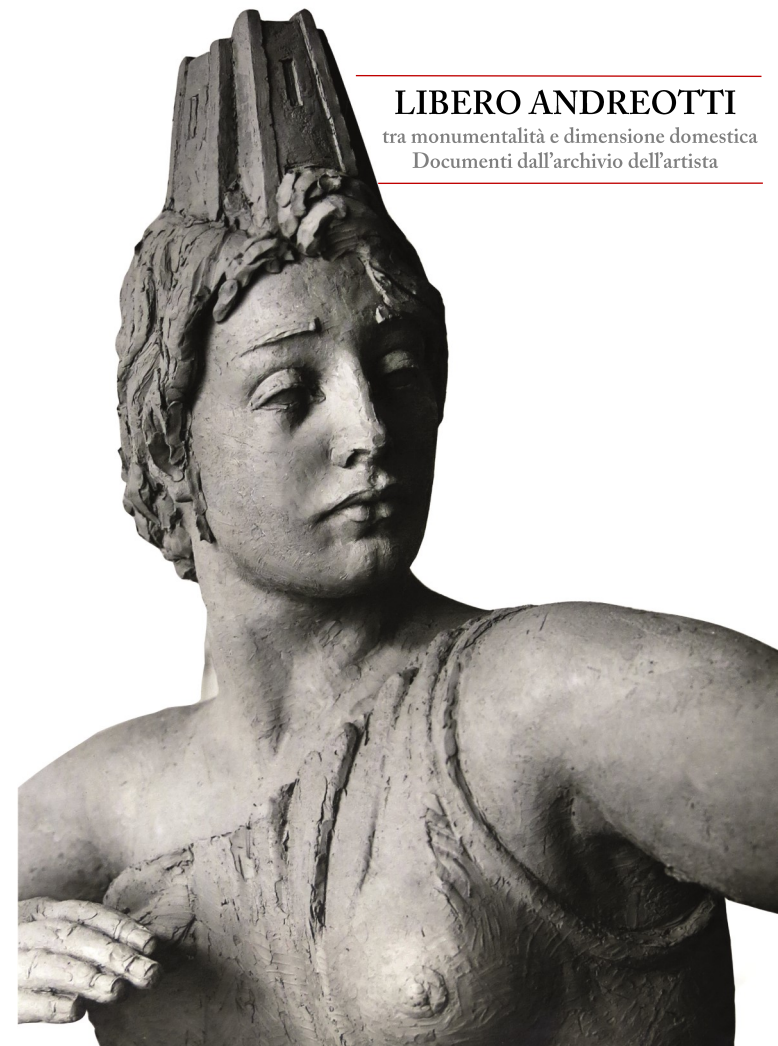


Orario di apertura

martedì e giovedì 10:00 - 12:30/15:00 - 17:30
venerdì 10:00 - 12:30

Verranno organizzate visite guidate ed eventi anche nei giorni festivi o feriali

LIBERO ANDREOTTI
tra monumentalità e dimensione domestica
Documenti dall'archivio dell'artista



MOSTRA DI OPERE, DISEGNI E DOCUMENTI INEDITI

a cura di
Elvira Altiero e Claudia Massi

10 dicembre 2021
13 marzo 2022

INGRESSO LIBERO

Gipsoteca Libero Andreotti Pescia - Piazza del Palagio



Nel salone al piano terra sono ospitate le fotografie di grande formato eseguite dai celebri studi Barsotti e Brogi di Firenze negli anni Venti del Novecento: le foto riproducono le opere monumentali di Andreotti, con suggestive inquadrature di insieme e di dettaglio.

La sala accoglie anche la testa in marmo per la Vergine del monumento alla Madre italiana, ritrovata nei depositi del Museo Civico, e l'inedito bozzetto in gesso con la Vittoria e due soldati, che è stato affiancato agli altri studi per il sacrario di Milano.

All'ingresso, ai lati del Cristo risorto, sono collocate le Virtù cardinali, secondo una nuova disposizione ispirata dall'originario progetto andreottiano per il monumento alla Vittoria di Bolzano.

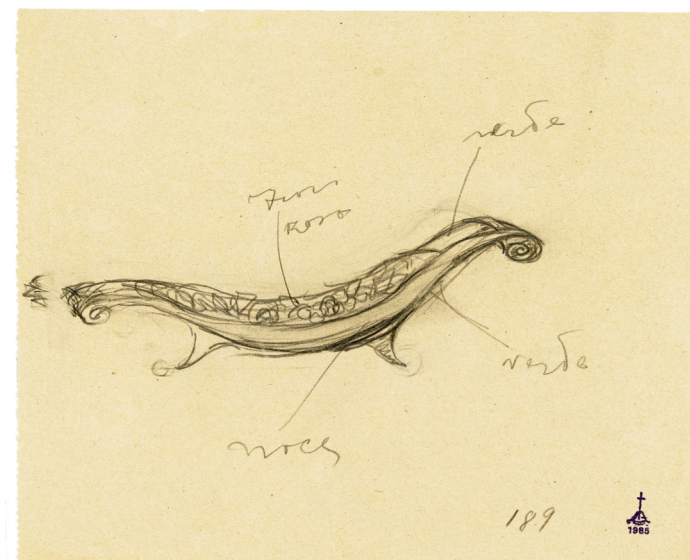
A questo importante progetto afferisce anche il bassorilievo della Guerra, esposto sulla parete adiacente.

Accanto alla scala che conduce al primo piano si ammira l'opera più emblematica della mostra: il busto della Madre Patria, che faceva parte del modello preparatorio per il monumento ai caduti di Saronno. La scultura raffigura l'Italia che tende un arco a difesa del nemico; sul suo grembo era presente un giovane soldato caduto, di cui si conserva al primo piano il frammento della testa.

Lungo la scala sono visibili due 'Vittorie' a figura intera, relative al monumento di Milano.

Il primo piano accoglie il nucleo documentario: dopo i disegni realizzati da Andreotti al fronte, si presenta una selezione di materiali che illustra la genesi dei monumenti dedicati ai soldati italiani caduti nella Prima Guerra Mondiale: dagli schizzi iniziali ai bozzetti in creta, dal modello in gesso fino alla traduzione del modello nel bronzo o marmo.

In questa sezione si trovano inoltre le altre sculture in gesso recuperate dai depositi. Emerge il Cristo per il gruppo della Pietà nella cappella alla Madre italiana, inquadrato da alcuni progetti architettonici e disegni per l'arredo della medesima cappella. Modelli più piccoli sono posizionati sopra i trespoli lignei provenienti dal laboratorio dell'artista.



Nella seconda parte della mostra si ammirano i disegni dei mobili e le suppellettili per la casa ideati da Libero Andreotti, con le fotografie degli arredi che l'artista inviò a Stoccolma per l'Esposizione Internazionale del 1920.

In mostra anche una serie di disegni legati alla sfera privata: la sanguigna con il paesaggio di San Pellegrino al Cassero, dove lo scultore aveva realizzato il suo eremo, e gli intimi ritratti della moglie Margherita Carpi, del primogenito Aldo, e del cognato Aldo Carpi. Entro le teche sono disposti alcuni documenti archivistici, come le lettere di Gio Ponti e Marcello Piacentini riguardanti rispettivamente la progettazione del monumento di Milano e di Bolzano, accanto si trova l'album di famiglia. Al piano superiore, nella Sala dei bozzetti, si presenta la serie di sedici Virtù, 'prime idee' per le figure femminili dell'altare di Bolzano.

Le opere in stretto collegamento con gli argomenti della mostra conservate all'ultimo piano, e appartenenti all'allestimento storico della Gipsoteca, sono segnalate da un logo.